

Contesto paesistico di area vasta: 5 - La Centuriazione e le Ville del Ronco
(PSC, elab. G3 - Repertorio dei contesti paesistici)

Il Contesto paesistico di area vasta "La centuriazione e le ville del Ronco" è individuato nella porzione sud-occidentale del territorio comunale confinante con la Provincia di Forlì Cesena. E' delimitato a nord dal tracciato dello scolo Lama e ad est dal rettilineo della via Dismano e da un tratto del fiume Savio. Le diverse forme e dimensioni delle trame agricole presenti, il carattere e la densità delle forme insediative, la presenza o meno delle componenti di tipo naturalistico, il tipo di relazioni fisiche e percettive fra i diversi caratteri, consentono di individuare all'interno del Contesto di area vasta, i seguenti due differenti Contesti paesistici locali come riferimento per le trasformazioni diffuse e quelle di rilevanza locale:

- Contesti paesistici locali**
5.1 - La Centuriazione - a dominante rurale
5.2 - Le "ville" - a dominante rurale



Descrizione/interpretazione

Il Contesto locale "5.1 - La Centuriazione" costituisce la porzione meridionale del Contesto paesistico d'area vasta "5 - La Centuriazione e le Ville del Ronco". Ad sud e ad ovest, i limiti del Contesto locale coincidono con quelli del Contesto di area vasta di appartenenza. Ad est e a nord, il limite che segna il passaggio al Contesto paesistico locale 5.2 è costituito dalla linea che segue il perimetro dell'impianto della centuriazione romana, che caratterizza il Contesto 5.1.

Come il Contesto d'area vasta di appartenenza, il Contesto 5.1 si caratterizza per essere un paesaggio agrario di pianura, a tratti blandamente ondulato, strutturato dai numerosi corsi d'acqua e da una trama agricola minuta e frammentata. Si differenzia dal Contesto 5.2 per la leggibilità delle tracce ancora presenti della centuriazione romana, la quale si sovrappone con la sua regolarità geometrica (tracciati dei cardii e dei decumani) all'andamento sinuoso dei suoli e dei corsi d'acqua. L'impianto romano in alcuni punti è ancora molto evidente e riconoscibile, in altri è rappresentato dagli elementi puntuali della centuriazione: gli elementi riconoscibili dell'impianto sono costituiti dalle porzioni di reticolo delle strade, dai fossi e canali ai loro bordi, dalle cellette devozionali ai crocicchi, dalla permanenza dall'ordinamento poderale. Gli assi longitudinali nord-est sud-ovest della centuriazione segnano in maniera ricorrente il contesto, ripercorrendo il tracciato degli antichi corsi d'acqua; lungo di essi sono localizzati i piccoli centri di Coccolia, Massa e Ducenta. Le altre forme insediative presenti nel contesto sono costituite da sequenze più o meno rade di edifici e manufatti storici lungo la viabilità interpodereale, che ricorrenemente corre lungo canale e da edifici e manufatti isolati prevalentemente localizzati lungo gli assi trasversali della centuriazione. La porzione orientale del contesto è particolarmente caratterizzata dalla presenza delle varie forme insediative, le quali assumono una concentrazione ben rappresentata dallo schema di funzionamento della *Morfotipologia paesistica ricorrente D5*. La *Morfotipologia paesistica B4* rappresenta invece il tipo di trama agricola maggiormente diffuso, quello delle trame intercluse fra piccole aggregazioni lineari.

Nella parte centrale del contesto il fiume Ronco, al quale si affianca il tracciato della via Dismano e lungo le cui sponde sorge il centro di Coccolia, costituisce un'emergenza percettiva che interrompe l'omogeneità della trama agricola. Inoltre, l'asse di centuriazione che da San Pietro in Trento arriva sino a Ducenta passando per Coccolia (Via Erbosa), in direzione trasversale rispetto al fiume, costituisce un importante segno strutturante per l'intero Contesto.

Il fiume Ronco con le sue fasce di vegetazione ripariale, la sequenza dei radi filari alberati lungo le trame agricole, costituiscono l'unica presenza di valori naturalistico ambientali che caratterizzano il Contesto; le tracce della centuriazione romana, la rete dei percorsi e dei canali storici, gli elementi puntuali della rete dei luoghi e delle strutture edificate che intessono fittamente la trama agricola per tutta la sua estensione, costituiscono i valori di tipo storico culturale e identitario più rappresentativi di questo paesaggio (cfr. foglio c, *Valori censiti nella "Carta per la Qualità"* (PSC, elab. G2) ricadenti nello Contesto paesistico locale).

Trasformazioni previste dal RUE

Gli interventi ammessi da RUE nel Contesto 5.1 (cfr. foglio c, *Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica nel Contesto paesistico locale*) sono prevalentemente legati all'uso produttivo agricolo dei suoli. Si tratta di interventi diffusi di tipo edilizio (abitazioni agricole e servizi annessi, impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli zootecnici, ecc.) e interventi diffusi legati all'attività agricola, nelle zone agricole dello *Spazio rurale* presenti nel Contesto.

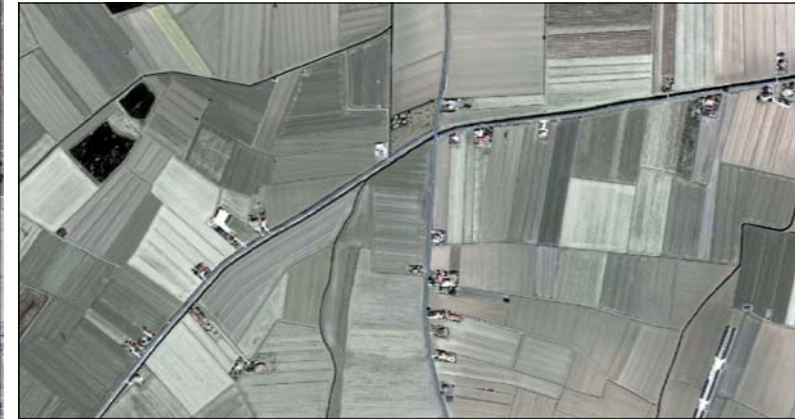
Obiettivi di Contesto locale

Gli *Obiettivi di valorizzazione del paesaggio* enunciati per il Contesto d'area vasta "5 - La Centuriazione e le ville del Ronco" (PSC, G3_Repertorio dei contesti paesistici) sono così integrati per quanto riguarda il Contesto locale "5.1 - La Centuriazione":

- Valorizzazione delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle bonifiche, alle opere idrauliche di irrigamentazione e canalizzazione e alle variazioni del corso dei fiumi Ronco e Montone (dossi dei paleoalvei divenuti percorsi), alla centuriazione, alla formazione di insediamenti connessi alla organizzazione delle pievi, alla sistemazione della rete idrografica (fiume Ronco, canali, scoli) e alla riorganizzazione agricola delle Ville tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità fisica e/o percettiva, il ripristino o la previsione di elementi di connessione paesistico ambientale (es. alberature), la riqualificazione o la previsione di percorsi di fruizione paesistico-ambientale tra i centri lungo i percorsi storici
- Per gli interventi di nuova edificazione di manufatti destinati ad abitazioni agricole e/o a servizi alle attività agricole, mantenimento della leggibilità dei principi insediativi presenti nelle diverse morfologie e dell'orizzonte paesaggistico continuo ed omogeneo visibile dalle strade storiche

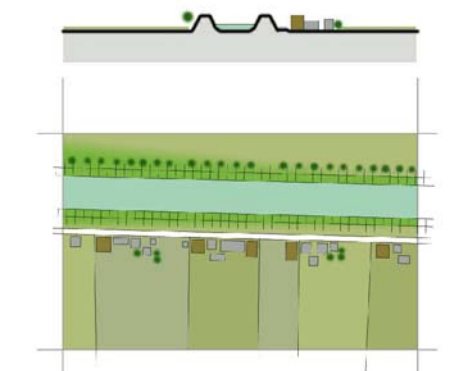


B4 TESSITURE AGRARIE IRREGOLARI MINUTE INTERCLUSE TRA AGGREGAZIONI LINEARI SECONDARIE MINORI; COSTITUISCONO AREE DI CONCENTRAZIONE DI EDIFICI STORICI DI VALORE ARCHITETTONICO O TIPOLOGICO-DOCUMENTARIO

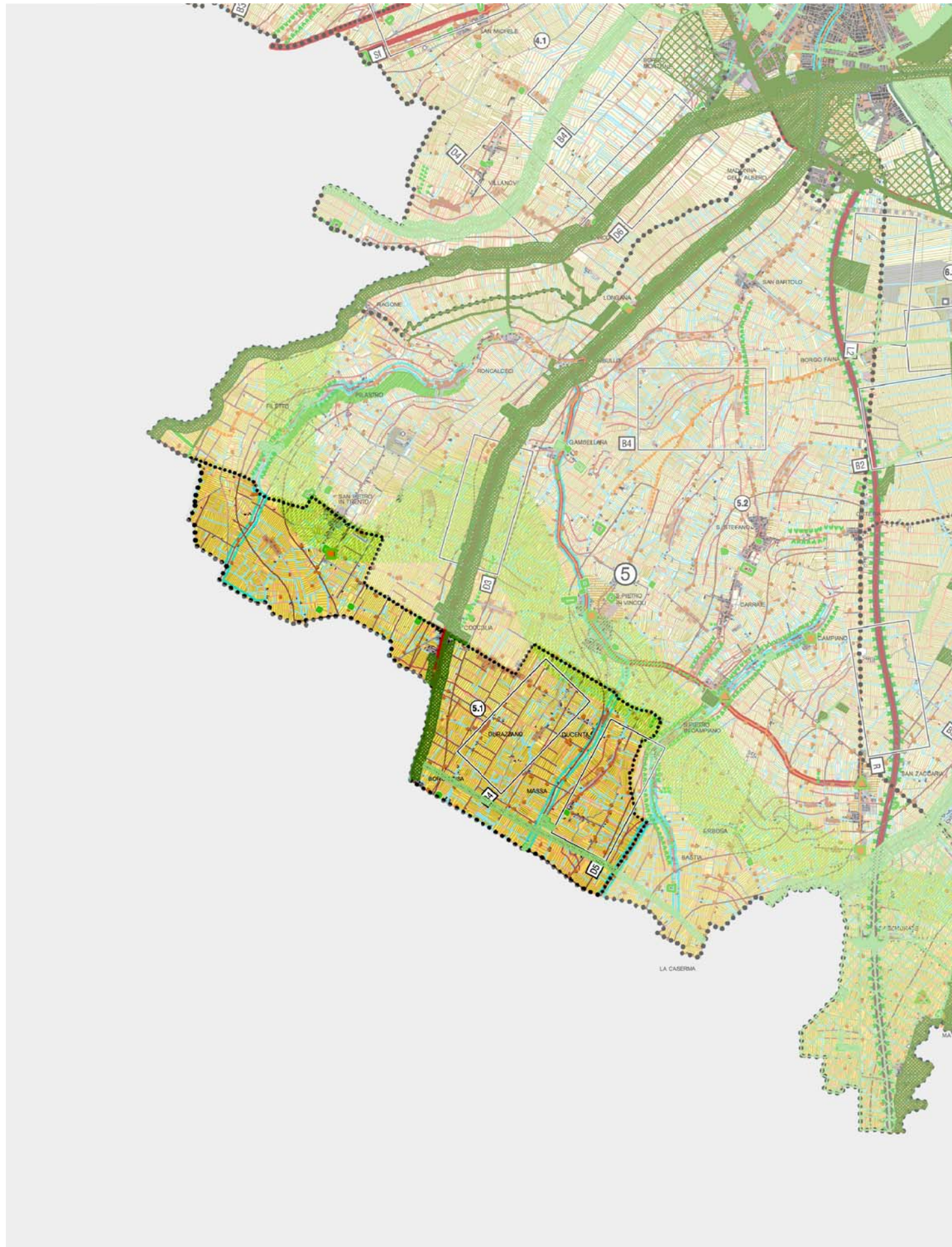


La *Morfotipologia paesistica ricorrente B4* è rappresentativa del funzionamento della trama agricola maggiormente diffusa in questo Contesto locale, la quale presenta una discreta diffusione insediativa, organizzata con un ritmo rado attorno alla viabilità interpodereale. Notevole è la presenza di manufatti di valore architettonico o tipologico documentario.

D5 PERCORSO INTERPODERALE LUNGOCANALE CON INSEDIAMENTI LINEARI CONTINUI A TRATTI O FORTEMENTE ADDENSATI DI ORIGINE STORICA E RECENTE



La *Morfotipologia paesistica ricorrente D5* è esplicativa della particolare concentrazione lineare che le forme insediative assumono attorno all'associazione fra viabilità principale e canale nella porzione orientale del Contesto.



Valori censiti nella "Carta per la qualità del territorio" (PSC, elab. G2) ricadenti nel Contesto paesistico locale

VALORI NATURALISTICO AMBIENTALI

Elementi strutturanti nella definizione del territorio a scala vasta
- Fiumi

Elementi strutturanti nella definizione del territorio a scala locale

- Paleoalvei certi
- Aree a vegetazione spontanea arbustiva o erbacea, alvei e dossi fluviali con vegetazione ripariale, aree a prato umido
- Filari arborei principali
- Alberature monumentali isolate

VALORI STORICO CULTURALI E IDENTITARI

Elementi del sistema insediativo e delle infrastrutture strutturanti nella definizione del territorio

Rete dei luoghi e delle strutture edificate

- Area ad alta potenzialità archeologica
- Plevi
- Complessi di interesse storico architettonico (ville)
- Complessi e/o edifici di valore tipologico documentario
- Strutture edificate legate alla produzione storica del territorio

Rete dei percorsi e dei canali storici

- Strade storiche principali di collegamento territoriale
- Strade storiche interpoderali principali e secondarie
- Canali storici

Rete di elementi costitutivi di organizzazioni territoriali leggibili a grande scala di origine storica e/o recente

- Tracce di centuriazione romana (strade principali e secondarie, canali, suddivisioni agrarie)

Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica nel Contesto paesistico locale

Il contesto ricade prevalentemente nello Spazio rurale come Zona di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola. Sono presenti inoltre rare zone di localizzazione per impianti ed alcune zone destinate agli Insediamenti lineari residenziali.

Le trasformazioni che gli interventi ammessi dal RUE comportano sull'assetto paesaggistico di questo contesto sono legate prevalentemente all'uso produttivo del suolo e alla promozione delle pratiche di rinaturalizzazione e valorizzazione paesaggistica delle aree agricole.

• Componenti interessate dalle trasformazioni e principali trasformazioni previste dal RUE

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	SPAZIO NATURALISTICO	SPAZIO RURALE
--	--	- Zone di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola - Insediamenti lineari residenziali

Trasformazioni diffuse

Nelle Zone di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola sono ammessi interventi legati all'attività agricola:

- NC, NC/AL, NC/S per le abitazioni agricole (RA1); per i servizi all'attività agricola (RA3), per manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (RA5); per le abitazioni non più agricole (RA2), per le abitazioni civili (A1), per gli allevamenti zootecnici industriali (RA.4), eventualmente integrati a piccoli interventi di ripristino ambientale naturalistico (RAN) e a interventi di Mitigazione dell'impatto ambientale (MIA)
- Movimenti di terra, apertura di percorsi, cambi colturali, canalizzazioni delle acque, ecc.

Trasformazioni localizzate in zone

Nelle zone denominate Insediamenti lineari residenziali dello Spazio rurale e nelle Aree a completamento edilizio sono previsti interventi di completamento edilizio:

- NC, NC/AL, NC/S di abitazioni agricole (RA1) e abitazioni non agricole (A1); di servizi all'attività agricola (RA3); di altri manufatti destinati a funzioni ammesse dalla disciplina di componente

Nelle Zone per impianti e attività dello Spazio rurale sono ammessi:

- Interventi di NC di allevamenti

Trasformazioni all'interno di Piani unitari

Nella Zona di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola all'interno degli PSA sono previsti:

- Interventi di NC di manufatti rurali che eccedono gli indici di edificabilità della zona agricola

Disciplina del Contesto paesistico locale 5.1

La disciplina di paesaggio per il Contesto locale 5.1 si articola, in riferimento agli interventi trasformativi previsti dal RUE (cfr. foglio c), in *Criteri e attenzioni per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti* nel contesto paesistico locale (contenuti nella *Parte II* del presente Repertorio) e *Indirizzi per la contestualizzazione motivata degli interventi significativi o tematici* (contenuti nella *Parte III* del presente Repertorio). *Criteri e Indirizzi* si applicano secondo le modalità di seguito specificate:

CRITERI E ATTENZIONI PROGETTUALI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI RILEVANTI (di cui all'Art. 1.27, c.3) Cfr. fogli d[n]

- Gli interventi edilizi diffusi di manufatti rurali sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti*, contenuti nei seguenti fogli d[1] della presente *Scheda*:

[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale:
NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle *Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4*: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

- Gli interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello *Spazio rurale*, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti*, contenuti nel seguente foglio d[2] della presente *Scheda*:

[2] Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello Spazio rurale:
NC di allevamenti zootecnici industriali (RA4) nelle zone agricole dello Spazio rurale; NC, NC/AL, NC/S di allevamenti (SR11), allevamenti da dismettere, impianti produttivi legati all'agricoltura (SR12) e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13) nelle *Zone per impianti e attività dello Spazio rurale*

- Gli interventi edilizi diffusi e gli interventi diffusi relativi alle attività, che siano previsti all'interno degli PSA, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per l'inserimento paesaggistico dei singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi validi per la contestualizzazione motivata dei singoli interventi relativi alle attività ammesse nello *Spazio rurale* ed al rispetto degli indirizzi relativi allo PSA contenuti nel seguente foglio d[4] della presente *Scheda*:

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)
4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

INDIRIZZI PER LA CONTESTUALIZZAZIONE MOTIVATA DEGLI INTERVENTI SIGNIFICATIVI O TEMATICI (di cui all'Art. 1.27, c.2) Cfr. Parte III

Parte III

- Gli interventi diffusi relativi alle attività ammesse nello *Spazio rurale* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

5. Interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale:

5.1 - Attività agricola e zootecnica (A1); Attività vivaistica (A3) 5.2 - Coltivazione di cava - riconversione (A4); 5.3 - Attività del tempo libero all'aria aperta (A7) e Strutture agrituristiche (RA7); 5.4 - Laghetti, invasi e movimenti terra (A8); 5.5 - Attività di deposito all'aria aperta (A9) e Centri di autodemolizione (SR15); 5.6 - Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (A10)

- Gli interventi diffusi relativi ad alcuni impianti nello *Spazio rurale* e *naturalistico* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

6. Interventi diffusi relativi agli Impianti tecnologici e reti (IT) nelle componenti dello Spazio rurale

- Gli interventi di riqualificazione paesaggistica ambientale, diffusi nello *Spazio rurale* e localizzati nelle Zone dello *Spazio naturalistico* e del *Sistema paesaggistico ambientale* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a) nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

7. Interventi diffusi di inserimento paesaggistico e/o mitigazione dell'impatto percettivo di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività esistenti e/o ammessi nelle componenti dello Spazio rurale: Mitigazione d'impatto ambientale (MIA), di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività nelle zone dello Spazio rurale

- Gli interventi relativi alla realizzazione di nuovi percorsi legati alla fruizione paesaggistica ambientale localizzati in uno o più contesti sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

9. Nuovi Percorsi ciclopeditoni naturalistici, agropaesaggistici e enogastronomici e turistici

- Gli interventi di completamento edilizio degli *Insempiamenti lineari residenziali* e delle *Aree a completamento edilizio* e gli interventi di nuova costruzione di *Nuovi edifici con ampio verde privato* nello *Spazio rurale*, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a, nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

10. Interventi diffusi di completamento edilizio: NC, NC/AL, NC/S di abitazione agricola (RA1), servizio all'attività agricola (RA3) e di altri eventuali edifici per le destinazioni d'uso ammesse nella disciplina urbanistica di componente negli *Insempiamenti lineari residenziali* (SR8) e nelle *Aree a completamento edilizio* (SR8.1) e NC di *Nuovi edifici con ampio verde privato* (SR9) dello *Spazio rurale*

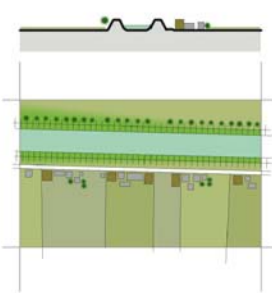
[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

<p>Morfotipologia paesistica ricorrente - B4</p>	<p>OBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO Il principio insediativo della <i>Morfotipologia B4</i>, seppure caratterizzato dalla presenza di una discreta densità dei manufatti rurali, mantiene comunque una riconoscibilità della gerarchia dei segni che strutturano le trame agricole (addensamenti lungo viabilità di paleodosso, rete minuta delle canalizzazioni, ecc.) L'eventuale nuova edificazione di manufatti rurali prevista da RUE deve fare riferimento alla <i>Morfotipologia B4</i>, al fine di mantenere libere le aree agricole intercluse fra le forme insediative addensate su viabilità di paleodosso.</p>	<p>CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni</p> <p><i>Rete dei canali ed elementi vegetazionali lineari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ La rada presenza di elementi della <i>Rete ecologica</i> in questo tipo di morfotipologia ricorrente è limitata alla vegetazione ripariale, ai viali alberati, ai filari isolati e alle siepi in prossimità dei corsi d'acqua e dei manufatti edilizi. Gli interventi edilizi diffusi che comportano l'utilizzo di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) volti al completamento della <i>Rete ecologica</i>, devono comunque seguire il disegno degli elementi della maglia podereale e riconnettersi a questi nell'orditura degli elementi vegetazionali di arredo degli spazi di pertinenza sia dell'abitazione principale, sia degli annessi agricoli; devono, inoltre, riconnettersi alla trama podereale nell'orditura delle eventuali nuove canalizzazioni, con addensamento di impianti arborei esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione
 <p>B4 - Tessiture agrarie irregolari minute intercluse tra aggregazioni lineari secondarie minori; costituiscono aree di concentrazione di edifici storici di valore architettonico o tipologico-documentario</p>	<p>CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni</p> <p><i>Rapporto visivo tra strada interpodereale principale e intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Localizzare le abitazioni agricole, i servizi alle attività agricole e i manufatti per la lavorazione dei prodotti agricoli e zootecnici, seguendo la geometria dei segni e degli allineamenti esistenti (strade poderali, edifici esistenti, canali) ➢ Garantire la sequenza lungo la strada principale dell'addensamento dei manufatti alternata al vuoto dei coltivi e alla presenza di manufatti isolati di origine storica, localizzando gli interventi sulle strade principali ove presenti già aggregazioni di più edifici (ritmo pieno vuoto) ➢ Garantire la sequenza consolidata lungo le interpoderali secondarie degli elementi puntiformi e degli elementi areali, caratterizzata dal susseguirsi del pieno di piccola dimensione (manufatto isolato o piccolo nucleo) alternato al vuoto esteso dei coltivi nelle trame agricole intrcluse tra le aggregazioni lineari ➢ Rispettare la gerarchia visiva delle emergenze costituite dagli edifici di valore architettonico o tipologico documentario e delle forme insediative addensate su viabilità di paleodosso ➢ Garantire la visuale degli sfondi visuali, ove presenti, che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama agricola (fascia di vegetazione lungo il Ronco, "ville") <p><i>Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Eventualmente realizzare l'accesso al lotto con controviali o complanari ➢ Utilizzare possibilmente la rete podereale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi in armonia con quelli degli edifici presenti sia recenti che di origine storica <p><i>Relazioni tra intervento ed elementi storico paesistici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di componenti paesistiche significative, in particolare lasciando emergere il riferimento visivo costituito dall'addensamento dei manufatti di origine storica attorno alla viabilità interpodereale principale e dai complessi delle "ville" <p><i>Relazioni tra intervento e corsi d'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ La fitta presenza di canalizzazioni può costituire un elemento di riferimento progettuale per l'organizzazione delle aree di pertinenza <p><i>Rapporto tra intervento e situazione orografica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Elaborazione di soluzioni progettuali per i manufatti e per l'organizzazione morfologica del lotto coerenti con l'orografia del sito <p>CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI e relative attenzioni</p> <p><i>Articolazione dell'impianto planimetrico e attacco a terra:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Distanza dal fronte stradale: nel caso dei singoli manufatti o del manufatto principale se si tratta di un piccolo aggregato, la distanza dei manufatti dal percorso stesso deve essere quella minore possibile, compatibilmente con le fasce di rispetto stradale fuori dai centri abitati indicata nelle relative norme di RUE ➢ Assetto planimetrico del manufatto, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza: <ul style="list-style-type: none"> - articolare l'impianto in modo da mantenere un andamento prevalente degli allineamenti parallelo al fronte stradale e in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente - assumere come allineamenti interni all'area d'intervento oltre a quello perpendicolare all'allineamento stradale, anche quelli degli elementi del <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i> che seguono il caratteristico andamento sinuoso dei paleovalvi e dossi nel Contesto 5.1 (sinuosità delle trame agricole, delle interpoderali, dei canali, delle alberature) - i servizi alle attività agricole dovranno essere localizzati nelle adiacenze degli edifici principali, in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente - i manufatti per la lavorazione/conservazione di prodotti agricoli e zootecnici (silos ecc.) dovranno essere collocati in modo tale da realizzare un nucleo avente una composizione formale coerente, riconducibile alla tipologia del centro aziendale ➢ Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza adeguata fra di essi, che porti alla formazione di piccoli aggregati rurali (evitare la dispersione dei manufatti) ➢ Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali <p><i>Articolazione dell'impianto volumetrico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Altezze: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti ➢ Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso <p><i>Tipologie costruttive e materiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Le abitazioni agricole e gli eventuali servizi all'attività agricola avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali; saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quali materiali esterni in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre ➢ I manufatti per la lavorazione/conservazione di prodotti agricoli e zootecnici dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caratteri del Contesto 5.1 compresi all'interno del <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i>, con i connotati visuali e la visibilità dalle strade interpoderali principali e dalle strade storiche principali; sono preferiti quali materiali esterni in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre ➢ Gli edifici di valore storico-architettonico e tipologico-documentario, se presenti all'interno del <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i>, devono essere valorizzati e assunti come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti dei vari tipi di manufatti edilizi ammessi <p><i>Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi e delle colture</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Delimitazione degli spazi aperti: <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare per le recinzioni materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2.00 metri. Le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente interrato - utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere che mascherino eventuali recinzioni metalliche ➢ Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terra battuta, ghiaietti, ecc.); per superfici limitate, strettamente connesse alle abitazioni, è possibile utilizzare pavimentazioni 	

[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

<p>Morfotipologia paesistica ricorrente - D5</p>	<p>OBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO Il principio insediativo della Morfotipologia D5 corrisponde ad un addensamento lineare delle forme insediative. Gli eventuali interventi di nuova costruzione ammessi dal RUE devono fare riferimento ad essa nelle porzioni del Contesto 5.1 nelle quali prevale detta morfotipologia.</p>	<p>CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni</p> <p><i>Rete dei canali ed elementi vegetazionali lineari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ La rada presenza di elementi della rete ecologica in questo tipo di morfotipologia ricorrente è limitata alla vegetazione ripariali, ai viali alberati, filari isolati e siepi in prossimità dei corsi d'acqua e dei manufatti edilizi. Gli interventi edilizi diffusi che comportano l'utilizzo di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) volti al completamento della Rete ecologica, devono comunque seguire il disegno lineare degli elementi della maglia poderale e riconnettersi a questi nell'orditura degli elementi vegetazionali di arredo degli spazi di pertinenza sia dell'abitazione principale, sia degli annessi agricoli; devono, inoltre, riconnettersi alla trama poderale nell'orditura delle eventuali nuove canalizzazioni, con addensamento di impianti arborei sul fronte delle aree di pertinenza dei nuovi manufatti, rivolto verso la trama agricola
 <p>D5 - Percorso interpodereale lungocanale con insediamenti lineari continui a tratti o fortemente addensati di origine storica o recente</p>	<p>CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni</p> <p><i>Rapporto visivo tra strada interpodereale principale e intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Nel caso di lotti che si affacciano sulla viabilità principale, allineare alla viabilità il fronte principale delle abitazioni agricole e/o civili ed eventuali altri tipi di manufatti ammessi ed assumere la gerarchia secondaria dei segni presenti (trame agricole, canalizzazioni, strade poderali secondarie) come principio ordinatore degli altri elementi compositivi dell'intervento (accessi, aree di pertinenza, ecc.); nel caso di lotti che non si affacciano sulla viabilità principale allineare i manufatti ai segni presenti della maglia poderale e rapportarsi in maniera coerente agli allineamenti degli edifici circostanti ➢ Garantire la sequenza consolidata dell'alternarsi degli elementi costruiti agli elementi di vegetazione arborea e arbustiva ➢ Rispettare la gerarchia visiva delle emergenze costituite dagli edifici di valore architettonico o tipologico documentario <p><i>Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Eventualmente realizzare l'accesso al lotto con controviali o complanari ma comunque con andamento parallelo o perpendicolare al percorso di matrice insediativa principale ➢ Utilizzare possibilmente la rete poderale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi in armonia con quelli degli edifici presenti sia recenti che di valore storico testimoniale <p><i>Relazioni tra intervento ed elementi storico paesistici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di componenti paesistiche significative, agli edifici di valore tipologico-documentario e alle "ville" <p><i>Relazioni tra intervento e corsi d'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ La fitta presenza di canalizzazioni può costituire un elemento di riferimento progettuale per l'organizzazione delle aree di pertinenza <p><i>Rapporto tra intervento e situazione orografica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Elaborazione di soluzioni progettuali per i manufatti e per l'organizzazione morfologica del lotto coerenti con l'orografia del sito 	<p>CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI e relative attenzioni</p> <p><i>Articolazione dell'impianto planimetrico e attacco a terra:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Distanza dal fronte stradale: nel caso di lotti sul percorso principale, la distanza dei manufatti dal percorso stesso deve essere quella minore possibile, compatibilmente con le fasce di rispetto stradale fuori dai centri abitati indicata nelle relative norme di RUE ➢ Assetto planimetrico del manufatto, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza: articolare l'impianto in modo da mantenere un andamento prevalente degli allineamenti parallelo al fronte stradale e in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente ➢ Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza adeguata fra di essi, che porti alla formazione di un nucleo compatto (evitare la dispersione dei manufatti) ➢ Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici e volumi tecnici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli eventuali impianti tecnologici e i volumi tecnici annessi ai manufatti <p><i>Articolazione dell'impianto volumetrico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Altezze: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti ➢ Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso <p><i>Tipologie costruttive e materiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Le abitazioni agricole e gli eventuali servizi all'attività agricola avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali; saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quali materiali esterni in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre ➢ I manufatti per la lavorazione/conservazione di prodotti agricoli e zootecnici dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caratteri del Contesto 5.1 compresi all'interno del <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i>, con i connotati visuali e la visibilità dalle strade interpodereali principali e dalle strade storiche principali; sono preferiti quali materiali esterni in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre ➢ Gli edifici di valore storico-architettonico e tipologico-documentario, se presenti all'interno del <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i>, devono essere valorizzati e assunti come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti dei vari tipi di manufatti edilizi ammessi <p><i>Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Delimitazione degli spazi aperti: <ul style="list-style-type: none"> - differenziare il tipo di recinzione a seconda che si tratti del fronte degli edifici verso il corso d'acqua o verso la trama agricola, utilizzando per il primo tipo, esclusivamente materiali non pieni fino ad una altezza che non inibisca la percezione di visuali significative quali arginature e vegetazione arborea lungofiume e utilizzando per le seconde, materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2.00 metri; le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente interrate - utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere che mascherino eventuali recinzioni metalliche - armonizzare la definizione formale degli accessi principali a quella dei manufatti circostanti ➢ Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare prevalentemente materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale quali terra battuta, ghiaietti, ecc.; per superfici limitate, strettamente connesse alle abitazioni, è possibile utilizzare pavimentazioni

[2] Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello Spazio rurale:
NC di allevamenti zootecnici industriali (RA4) nelle zone agricole dello Spazio rurale; NC, NC/AL, NC/S di allevamenti (SR11), allevamenti da dismettere, impianti produttivi legati all'agricoltura (SR12) e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13) nelle *Zone per impianti e attività dello Spazio rurale*

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi oggetto della presente scheda sono relativi alla realizzazione e/o riqualificazione di impianti per allevamenti zootecnici industriali (RA4) e impianti produttivi legati all'attività agricola (SR12), allevamenti da dismettere e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13). Tali impianti comprendono numerose tipologie di manufatti (stalle per stabulazione fissa o libera, capannoni, silos, strutture per lo stoccaggio e la preparazione degli alimenti, ecc.), caratterizzati da elementi costruttivi standardizzati e prefabbricati e da dimensioni maggiori rispetto ai manufatti prevalentemente diffusi nello Spazio rurale (abitazioni agricole e manufatti di servizio all'attività agricola). Dal punto di vista dei caratteri del paesaggio, costituiscono elementi puntuali "emergenti" della rete delle trame agricole, di forte impatto visivo percettivo, sia per l'ingombro dei manufatti, sia per l'ampiezza delle relative aree di pertinenza. Gli interventi sono:

- NC, NCAL, NC/S relativa a:
 - allevamenti zootecnici industriali RA4
 - impianti produttivi legati all'agricoltura SR12
- RE, RE con ampliamento, D, DR e DR1 relativa a:
 - allevamenti da dismettere
 - strutture dismesse da rifunzionalizzare SR13

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

La presenza diffusa degli allevamenti zootecnici e quella più rada degli impianti produttivi legati all'agricoltura, si inserisce nelle trame agricole come un elemento di scala maggiore rispetto a quelli che compongono la sequenza delle *morfotipologie paesistiche ricorrenti* prevalenti nei contesti a dominante rurale (abitazioni agricole isolate e relativi annessi, elementi lineari e areali dell'organizzazione poderali). Gli interventi relativi alla realizzazione di tali elementi devono comunque assumere come riferimento per la progettazione le *morfotipologie paesistiche ricorrenti* presenti nel contesto, non tanto per la definizione dei criteri progettuali relativi ai singoli manufatti, quanto per la definizione di una regola compositiva dell'articolazione planimetrica degli edifici e delle relative ampie aree di pertinenza nel loro insieme. E' necessario considerare che tali complessi di edifici ed aree, nei casi di impianti di maggiore dimensione (manufatti numerosi e di grandi dimensioni associati ad estese aree di pertinenza), raggiungono dimensioni e complessità tali da determinare una morfotipologia a sé stante; a tal proposito i criteri progettuali da assumersi per tali interventi, devono essere mirati a stabilire una relazione fra interventi e trame agricole e *morfotipologie paesistiche ricorrenti* presenti nel contesto, tale che il complesso di manufatti e delle relative pertinenze costituisca, nonostante il salto dimensionale, un elemento che comunque si rapporti alla configurazione ritmica e modulare delle maglie poderali, diventando esso stesso una sorta di multiplo della maglia poderale. Il rapporto fra questo tipo di elemento e gli altri della trama agricola, quali la sequenza ed il ritmo determinato dall'alternarsi di canali, percorsi poderali ed eventuali corsi d'acqua e relativa vegetazione e radi manufatti, deve ritrovare nelle proporzioni dei manufatti e delle relative aree di pertinenza, una regola compositiva che non neghi la modularità del complesso rispetto alla trama.

In generale, le soluzioni progettuali devono essere orientate verso una articolazione dei volumi che, seppure determinata dalle specifiche esigenze legate alla progettazione di edifici specializzati, nonché dall'utilizzo di tecnologie e sistemi strutturali vantaggiosi per rapidità di posa in opera e costi, ricerchino comunque un linguaggio formale e materiali capaci di rendere compatibile il nuovo intervento con i caratteri del paesaggio rurale, attraverso l'assunzione di criteri progettuali localizzativi e morfologico funzionali per la progettazione degli impianti, dei manufatti di servizio all'attività, dei relativi impianti tecnologici e aree di pertinenza, in riferimento ai seguenti specifici aspetti progettuali:

criterio localizzativo e relative attenzioni

- i nuovi manufatti si devono relazionare alle *morfotipologie paesistiche ricorrenti* presenti (B4, D5, - cfr. fogli d[1] della presente *Scheda Contesto paesistico locale* nel quale ricade l'intervento), nel *contesto minimo di riferimento progettuale* tenendo conto del fatto che in rapporto ad esse varia l'insieme degli elementi dei quali tener conto. Per quanto riguarda la *morfotipologia* B4, l'orditura degli appoderamenti, la rete dei percorsi e delle canalizzazioni, la rada presenza di manufatti di valore tipologico-documentario e/o recenti, devono costituire il riferimento per la definizione delle proporzioni e dell'organizzazione dell'impianto planimetrico e volumetrico dei manufatti, in termini di allineamenti prevalenti, ritmo pieno-vuoto, riconnessione dell'intervento con elementi più significativi presenti nel *contesto minimo di riferimento progettuale* quali canali, filari alberati, percorsi poderali principali, ecc. Per quanto riguarda la *morfotipologia* D5, la presenza di addensamenti edificati lineari lungo la viabilità interpoderale è un elemento che determina la necessità di evitare l'ulteriore densificazione che la localizzazione di impianti per allevamenti di elevate dimensioni comporterebbe
- è opportuno privilegiare la localizzazione degli impianti e degli allevamenti in posizioni defilate rispetto alle principali visuali, evitando il posizionamento su linee di paleodosso e scegliendo, quando possibile, localizzazioni di minor impatto visivo
- è opportuno evitare di localizzare impianti produttivi e allevamenti con sviluppo prevalentemente di tipo lineare lungo le infrastrutture viarie, per non creare estesi fronti "barriera"; nel caso, si dovrà avere l'accortezza di lasciare libere alcune visuali che dalla strada consentano la percezione dei caratteri del paesaggio retrostante
- gli impianti e gli allevamenti non dovranno essere in contrasto con l'andamento morfologico e orografico dei luoghi e comportare eccessivi movimenti di terra (scavi, riporti e terrapieni)

criterio morfologico funzionale e relative attenzioni

- è necessario controllare i rapporti dimensionali dei manufatti evitando l'effetto "gigantismo" dei manufatti attraverso il contenimento dell'altezza, della volumetria dei manufatti e attraverso la articolazione dei volumi stessi, in modo che non risultino eccessivamente impattanti e in modo che non modifichino lo *skyline* esistente in punti di particolare visibilità
- realizzare preferibilmente un impianto unitario dei manufatti per evitare l'eccessiva dispersione di essi sul territorio (ad esempio è preferibile che i manufatti di servizio, ricoveri attrezzi, depositi, tettoie mantengano un rapporto diretto visivo e percettivo con gli edifici di pertinenza);
- prevedere una coerente e armonica organizzazione delle aree libere di pertinenza nella quale sia leggibile la distinzione delle diverse funzioni attraverso una ordinata composizione e un adeguato utilizzo di elementi vegetazionali arborei e arbustivi; particolare importanza riveste l'inserimento paesaggistico delle aree di pertinenza degli impianti produttivi (parcheggi, aree di sosta, aree di carico e scarico, ecc.) nel contesto di appartenenza; per essi sarà necessaria la progettazione di interventi di mitigazione ambientale con materiali di pavimentazione adeguati e la previsione di un arredo a verde (messa a dimora di alberature, siepi, pergolati, superfici a prato calpestabile, ecc.) atta a mitigare l'impatto del costruito nel contesto esistente e a stabilire un'ideale continuità con le componenti più significative dell'intorno
- definire gli spazi aperti, prevedendo per essi in funzione dei diversi usi, l'impiego di materiali diversamente permeabili (terra stabilizzata, masselli autobloccanti inerti, ecc.) evitando l'asfalto laddove non richiesto per motivi tecnici e privilegiando i materiali drenanti per ridurre la superficie di suolo impermeabile

criterio di raccordo con la rete ecologica

- gli interventi di mitigazione e le attenzioni richieste andranno valutate e definite tenendo conto del tipo di attività svolta (tipo di allevamento, tipo di attività produttiva, ecc.), delle dimensioni dell'intervento e dell'eventuale pericolosità della produzione; gli elementi vegetazionali nella loro diversa conformazione spaziale e composizione, devono essere utilizzati per mitigare gli impatti prodotti dall'azienda
- il progetto delle opere di mitigazione compensazione degli impatti deve essere inserito in un più ampio disegno relativo al potenziamento delle connessioni alla rete ecologica presente nel *contesto minimo di riferimento progettuale*

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

I Piani di sviluppo aziendale ed interaziendale (PSA) di iniziativa privata stabiliscono, in funzione delle reali necessità produttive delle aziende, la quantità degli interventi infrastrutturali ed edilizi necessari al loro sviluppo. Per gli interventi previsti da PSA valgono le attenzioni relative ai singoli interventi oggetto del presente Repertorio alle quali si rimanda (cfr. elenco *interventi rilevanti e tematici* di cui all'Art.1.27, c.2 e c.3), nonché il soddisfacimento degli obiettivi relativi ai contesti locali nei quali essi ricadono:

- NC, NCAL, NC/S:
 - abitazioni agricole RA1
 - servizio all'attività agricola RA3
 - allevamenti zootecnici industriali RA4
 - impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici RA5
 - aree attrezzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili RA6
 - strutture connesse all'attività agrituristica RA7
 - strutture ricettive alberghiere in zona rurale RA8
- NC relativa a:
 - impianti tecnologici e reti IT
 - viabilità carrabile in terra battuta o in breccia IM1
 - viabilità carrabile con pavimentazione artificiale IM2
 - impianti per la difesa del suolo IDS
- Interventi di qualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione paesaggistica:
 - Ripristino ambientale e naturalistico (RAN)
 - Restauro ambientale (REA)
 - Mitigazione d'impatto ambientale (MIA)
 - Valorizzazione ambientale (VLA)
 - Miglioramento bioenergetico (MBE)

Possono rappresentare inoltre una modificazione importante dei caratteri del paesaggio le trasformazioni dell'uso del suolo considerate nel loro complesso, unite ai conseguenti interventi edilizi e infrastrutturali, eventualmente previste dagli PSA e relative a: A1 Attività agricola e zootecnica; A3 Attività vivaistica; A4 Attività di coltivazione di cava-riconversione, A7 Attività del tempo libero all'aria aperta e RA7 Strutture agrituristiche; A8 Laghetti, invasi e movimenti terra; A9 Attività di deposito all'aria aperta; A10 Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Il PSA costituisce, dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico degli interventi, un'occasione di coordinare in maniera sistematica un insieme integrato di interventi sia *significativi che rilevanti*, i quali incidono nel loro insieme in modo importante sull'assetto dei contesti paesistici locali. A tal proposito, l'integrazione dei contenuti di attenzione, promozione e valorizzazione del paesaggio, farà parte dei criteri progettuali da assumere sia in riferimento alla progettazione dei singoli interventi, sia in riferimento alla formulazione di obiettivi prestazionali riferiti alla programmazione degli interventi nel suo complesso.

La progettazione unitaria di più interventi e la dimensione significativa che può avere il piano aziendale rendono questo strumento di pianificazione attuativa, uno strumento valido ai fini della promozione del *Sistema paesaggistico ambientale* (Paesaggi e Rete ecologica). All'interno dello PSA, le soluzioni che riguardano le ricadute degli interventi su paesaggi e rete ecologica, che saranno esplicitate nella *Scheda di inserimento paesaggistico* secondo quanto prescritto nell'art. 1.27, c.6 e secondo quanto indicato nella *Nota introduttiva* del presente *Repertorio*, dovranno rispondere a requisiti prestazionali di tipo ambientale e paesaggistico in riferimento a:

- il soddisfacimento degli *Obiettivi di contesto locale* e/o contesti nei quali il PSA ricade
- il contributo che l'insieme degli interventi porta alla stratificazione e potenziamento dei caratteri paesaggistici del contesto
- la mitigazione degli impatti degli interventi relativi agli impianti tecnologici e agli interventi di infrastrutturazione
- la eventuale riqualificazione paesaggistico ambientale di elementi degradati
- la promozione delle vocazioni produttive, legata alla tutela delle produzioni di qualità
- il sostegno alla fruizione turistico-ricreativa e ambientale dello Spazio rurale

Qualora il PSA ricada in *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico* del Sistema paesaggistico ambientale, il previsto Studio di compatibilità ambientale (Art. 1.15, c.2) sarà integrato in modo esplicito con i contenuti relativi alla succitata *scheda di inserimento paesaggistico*.